



Peter Handke

I bei giorni di Aranjuez

In ottavo grande

Pagine	96
Prezzo	14,50 €
Data di pubblicazione	2016
ISBN	978-88-746-2829-2
Formato	150x230 mm

IL LIBRO

Un uomo e una donna siedono a un tavolo da giardino, all'aperto, in un bel giorno d'estate, e parlano dell'amore. Tra loro vi è intimità, confidenza, una franchezza spietata, una sincerità disarmata, e lealtà nel rispettare il gioco delle parti in uno scambio governato da regole precise. Ma la scena che stanno recitando non è quella di un corteggiamento. Nulla lascia intendere che siano, o siano stati, amanti. Nel «dialogo estivo» che si svolge tra loro – né «dramma» né «tragedia», ma un genere del tutto singolare: divertimento serio, gioco estremo, rito solenne e pervaso di erotismo – si raccontano l'un l'altra le proprie esperienze amorose. «La tua prima volta con un uomo, come è stato?», chiede lui. E lei, incalzata dalle sue domande, lascia affiorare i ricordi. Densa di allusioni, di evocazioni, sorretta da un sottotesto di segreti rimandi letterari, illuminata da sconcertanti rivelazioni, la conversazione tra i due – personaggi senza nome fino alle ultime battute, emblemi dei due sessi, archetipi dell'uomo e della donna – procede come una danza, scabrosa e pudica, enigmatica e sensualissima. Ambientato in un luogo fuori dallo spazio e dal tempo – del giardino in cui la scena si svolge gli alberi non si vedono nemmeno, si odono appena –, *I bei giorni di Aranjuez* è una sfida a qualsiasi possibilità di rappresentazione: perfino la città nominata nel titolo compare come un ricordo nei racconti dell'uomo e come la citazione di un verso di Schiller. Dedicato a «S.», cioè a Sophie Semin, la moglie di Peter Handke, attrice teatrale, il testo è stato trasposto nel film omonimo dal regista Wim Wenders – che ha raccolto la sfida dell'irrappresentabilità – e interpretato dalla stessa Sophie nel ruolo della protagonista, in una realizzazione che lascia immaginare, da parte di un autore così sfuggente, mille coinvolgimenti personal

L'AUTORE

Peter Handke è nato a Griffen nel 1942, da madre slovena e padre tedesco. Considerato tra i più importanti scrittori contemporanei europei, è autore di provocatorie pièces teatrali (come *Autodiffamazione e Insulti al pubblico*, 1966) e di numerose opere in prosa (tra cui *I calabroni*, 1966; *Prima del calcio di rigore*, 1970; *Infelicità senza desideri*, 1972; *La donna mancina*, 1976; *Canto alla durata*, 1986; *Il mio anno nella baia di nessuno*, 1994; *In una notte buia uscì dalla mia casa silenziosa*, 1997; *Un disinvoltato mondo di criminali. Annotazioni a posteriori su due attraversamenti della Jugoslavia in guerra. Marzo e aprile 1999*, 2000; *La montagna di sale: una storia di inizio inverno*, 2007; *Saggio sul luogo tranquillo*, 2012). Ha inoltre collaborato alla sceneggiatura di alcuni film di Wim Wenders, come *Falso movimento* (1975) e *Il cielo sopra Berlino* (1987). Nel 2019 è stato insignito del premio Nobel per la letteratura.